

libri

# Queste ragazze ci hanno sorpreso con il primo libro. Ora vogliono conquistarci con un nuovo romanzo

Sono le cinque scrittrici più interessanti della nostra attuale scena letteraria. Il loro esordio non è passato inosservato. Hanno attirato l'attenzione, fatto discutere, vinto premi o scalato le classifiche. Ora, quasi contemporaneamente, tornano in libreria con altre storie. In cerca di conferma del loro talento

di Liana Messina



Valentina D'Urbano, 28 anni

**Valentina D'Urbano**
*Indago l'anima femminile. Anche nei suoi punti oscuri*
**Che cosa l'ha spinto verso la scrittura?**

«All'inizio scrivevo racconti e un diario, ma senza alcuna idea di pubblicarli. Un giorno mi è capitato di vedere la pubblicità di un concorso letterario, *lo scrittore*. Mancavano solo venti giorni alla data di chiusura delle iscrizioni. Mi è venuta voglia di provarci, soprattutto per raccogliere qualche giudizio sul mio lavoro. Ho scritto al volo un abbozzo: non sapevo ancora che sarebbe diventato il mio primo romanzo, *Il rumore dei tuoi passi*».

**Da dove è venuta l'idea del suo**
**ultimo libro?**

«Volevo raccontare di un'amicizia femminile, invece è diventata sempre di più la storia della famiglia che le sta intorno, personaggi di donne che mi hanno attratta e a cui sono stata quasi costretta a dare più importanza. Incarnano da una parte i lati positivi, dall'altra quelli più oscuri della femminilità».

**Da dove nascono queste sue donne?**

«Sono convinta che siano mie totali invenzioni. Mia madre, invece, sostiene che in qualche modo "sono tutte me", mi somigliano. O perlomeno hanno i miei difetti».



Acquanera, di Valentina D'Urbano, Longanesi, 14,90 euro.



Con i tuoi occhi, di Lorenza Ghinelli, Newton Compton, 12 euro.

**Lorenza Ghinelli**
*Nel mio libro una donna impara a vedere i colori del mondo*
**Che cosa l'ha spinto verso la scrittura?**

«Non mi sembra di avere avuto scelta: a 13 anni ero come muta, non riuscivo a esprimermi e nessuno poteva entrare nel mio mondo. La scrittura in quel momento è stata la via di salvezza. Più tardi ho scoperto, studiando tecniche di narrazione, che potevo frantumare l'autoreferenzialità e creare dei ponti con gli altri, trasformarla in qualcos'altro».

**Da dove è nato questo suo ultimo libro?**

«Mi affascina il diverso modo di ognuno di percepire la realtà. Una delle protagoniste non distingue i

colori, filtra il mondo solo attraverso i cambi di luminescenze. Mi piaceva che proprio lei insegnasse le tonalità della vita a una ragazza che invece vede solo il buio, perché viene da esperienze dolorose».

**C'è un tema femminile che sente più urgente?**

«Molti. Non dovrebbero esistere differenze di genere, ma le disparità sono tantissime. Ho scritto un racconto contro il femminicidio, ma ci sono altri aspetti di cui vorrei parlare: il fatto che a una donna è vietato invecchiare, oppure l'obbligo di scegliere tra lavoro e famiglia».



Lorenza Ghinelli, 32

## libri



Anna Premoli, 33

**Anna Premoli**
*Racconto le trentenni di oggi. Con un po' di leggerezza*
**Che cosa l'ha spinto verso la scrittura?**

«L'ho scoperta piuttosto tardi, a quasi trent'anni, mentre cercavo un valido antistress per combattere le tensioni del mio lavoro, sono una consulente finanziaria, quando ero in dolce attesa».

**Da dove è nata l'idea del suo ultimo libro?**

«Da un grande amore per i drama coreani televisivi, una specie di soap opera dai toni romantici e drammatici, che guardo in streaming con sottotitoli in inglese: mi hanno fatto scattare la voglia di raccontare una storia ambientata in Corea. I protagonisti,

invece, erano già presenti nella mia mente da un po' di tempo».

**A chi somigliano le sue eroine?**

«Sono molto diverse tra loro e io non assomiglio a nessuna. Questo rende più interessante il processo di scrittura. Di sicuro mi stimolano le vicende delle trentenni d'oggi, il modo in cui affrontano le vicende sentimentali, i problemi di lavoro, le difficoltà di bilanciare vita professionale e familiare. Però con uno sguardo leggero».

**L'ironia, che usa così bene nei libri, è una costante anche nella sua vita?**

«Direi di sì, ironia e sarcasmo fanno proprio parte del mio carattere».



*Come inciampare nel principe azzurro*, di Anna Premoli, Newton Compton, 9,90 euro.

Claudia Durastanti  
A Chloe,  
per le ragioni sbagliate



*A Chloe, per le ragioni sbagliate*, di Claudia Durastanti, Marsilio, 18 euro.

**Claudia Durastanti**
*Nessun finale è scritto. Tutto può sempre accadere*
**Che cosa l'ha spinto verso la scrittura?**

«Ho iniziato presto. A sei anni leggevo, a otto scrivevo le prime cose. Per me era una forte difesa dal mondo, ma avevo un rapporto viscerale, troppo intimo e anche un po' morboso con quello che scrivevo. Soltanto a 20 anni sono riuscita a dare una struttura ordinata, a trovare il distacco giusto dai personaggi e costruire attraverso una trama».

**Da dove è nata l'idea del suo ultimo libro?**

«Non ero sicura di volerne scrivere un altro, temevo di ripetermi. Poi ho letto

un articolo sul figlio di Sylvia Plath, una poetessa morta suicida che amo molto. Il ragazzo si era a sua volta tolto la vita. Mi è scattata la voglia di scrivere un finale diverso, contrastare questa idea deterministica dell'ereditarietà da cui non si sfugge. Ed è nato Marc, uno dei due protagonisti».

**Nei suoi libri ci sono donne forti.**
**Come costruisce questi personaggi?**

«In parte nascono da una immedesimazione. In parte a ispirarmi sono figure letterarie che mi hanno attratto: Joan Didion, Anne Sexton, Alice Munro».



Claudia Durastanti, 29

Marco Tontolo/AGF



Chiara Moscardelli, 40

**Chiara Moscardelli**
*Amori e disastri di un gruppo di amiche (che somigliano alle mie)*
**Che cosa l'ha spinto verso la scrittura?**

«Non sono una di quelle che scrive da sempre, anzi. Lavorando nel campo dell'editoria ci tenevo a tenere la mia vita privata ben lontana. Il mio primo libro, *Volevo essere una gattamorta*, è nato dal mio diario. Avevo deciso di scrivere tutto quello che mi succedeva e fare una sorta di autoanalisi, un modo per mettere ordine nella mia vita che in quel momento, a 33 anni, era nel caos».

**Anche questo sequel è autobiografico?**

«Non proprio. Il difficile era mantenere il personaggio di Chiara e il suo entourage di amiche saltando, però, dal

memoir al vero e proprio romanzo.

Ci ho provato usando il genere thriller, inventandomi una situazione di pericolo e l'incontro con un affascinoso commissario».

**A parte Chiara, anche le altre protagoniste sono rubate alla realtà?**

«Sì, è tutta vita reale. Le amiche di Chiara sono le mie vere amiche, con i loro nomi, hanno persino dovuto firmare una liberatoria prima della pubblicazione. E poi ormai giro con un taccuino, prendo ovunque appunti segnandomi golosamente tutte le cose assurde che, non so perché, continuano a capitarmi».



*La vita non è un film*, di Chiara Moscardelli, Einaudi, 18 euro.